

DA PALAZZO CISTERNA

Cronache

IL SETTIMANALE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO



Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 1788 del 29.3.1966



CALORE PULITO: LE REGOLE PER GESTIRE GLI IMPIANTI DI CASA

Nasce la società
per gestire
le partecipate



I progetti
vincitori di
TopMetro FaBene



Un aiuto a chi vuol
vivere e lavorare
in montagna

Sommario



PRIMO PIANO

Nasce una società per gestire le partecipate 3

Ok di Città metropolitana ai nuovi indirizzi scolastici, ora tocca alla Regione..... 4

Calore pulito: serve una corretta gestione degli impianti..... 6

LA VOCE DEL CONSIGLIO

Resoconto della I commissione..... 11

ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

tM+ Torino Metropoli Aumentata: nasce il piano strategico 2021/2023..... 15

Top Metro Fa Bene: i progetti vincitori 20

A.P.P.VER. progetto concluso. Si apre il dialogo con il territorio..... 22

Storie di resilienza: la diga del Moncenisio..... 24

Consultazione pubblica per il nuovo Codice di comportamento della Città metropolitana Torino..... 265

Festa di Santa Barbara virtuale..... 27

È un successo lo sportello per aiutare chi vuole vivere e lavorare in montagna..... 28

LINGUE MADRI

Il 12 dicembre sul sito di Chambrà d'Oc la VI Giornata del francoprovenzale 32

EVENTI

Ingria ed Alba rappresenteranno l'Italia nel concorso mondiale dei Comuni Fioriti..... 33

Un Decameron a Ceresole Reale per sfuggire al contagio con la scrittura..... 34

Con Sèn Gian, conferenza online su gemme minerali e un contest letterario..... 36

TORINOSCIENZA

In scena la Forza nascosta delle scienziate nella Fisica e nella Storia..... 37



#inviaunafoto



Ami la fotografia e vorresti vedere pubblicato il tuo scatto sui nostri canali? Vuoi raccontare il territorio della Città metropolitana di Torino attraverso l'immagine di un luogo, un monumento, un prodotto tipico, una festa? #inviaUnaFoto!

Scopri come fare e il regolamento su www.cittametropolitana.torino.it/foto_settimana

Questa settimana per la categoria chiese, piazze, monumenti è stata selezionata la fotografia di **Antonio Damanti di Torino**:

"Un "sorriso" dai Murazzi di Torino".

Direttore responsabile Carla Gatti **Redazione e grafica** Cesare Bellocchio, Lorenzo Chiabrera, Denise Di Gianni, Michele Fassinotti, Carlo Prandi, Anna Randone, Giancarlo Viani, Alessandra Vindrola **Foto Archivio Fotografico Città metropolitana di Torino "Andrea Vettoretti"** Cristiano Furriolo con la collaborazione di Leonardo Guazzo **Amministrazione** Patrizia Virzi **Progetto grafico e impaginazione** Ufficio Grafica Città metropolitana di Torino **Ha collaborato** Andrea Murru **Ufficio stampa** corso Inghilterra, 7 - 10138 Torino - tel. 011 8617612-6334 - stampa@cittametropolitana.torino.it - www.cittametropolitana.torino.it **Chiuso in redazione** alle ore 10 di venerdì 11 dicembre 2020

Nasce una società per gestire le partecipate

Sta per nascere una società di Città metropolitana di Torino con il compito esclusivo di gestire le partecipazioni societarie dell'Ente e le relative acquisizioni, gestioni e vendite.

Il segretario generale di Città metropolitana di Torino Alberto Bignone ha illustrato la proposta alla I Commissione consiliare giovedì 3 dicembre: la delibera sarà poi esaminata nella prossima seduta del Consiglio metropolitano il 10 dicembre.

Su questa costituzione, Città metropolitana di Torino apre alla consultazione pubblica: tutti gli interessati sono invitati a presentare osservazioni, proposte di modifica sulla costituzione della nuova società a responsabilità limitata e allo schema di statuto sociale. Possono farlo entro giovedì 10 dicembre 2020 esclusivamente all'indirizzo di posta elettronica



certificata protocollo@cert.cittametropolitana.torino.it riportando nell'oggetto "Consultazione pubblica - Costituzione società a responsabilità limitata".

La società riceverà in gestione da Città metropolitana di Torino:

- a) 5T srl;
- b) Autostrada Torino - Ivrea - Valle d'Aosta spa, in sigla Ativa spa;
- c) Bioindustry Park Silvano Fumero spa;
- d) Parco Scientifico tecnologico per l'ambiente - Environment Park spa,

- e) Incubatore del Politecnico - scpa, in sigla I3P scpa;
- f) R.S.A. SRL - società per il risanamento e lo sviluppo ambientale dell'ex miniera di amianto di Ballanero e Corio;
- g) Società per la gestione dell'incubatore di imprese e il trasferimento tecnologico dell'Università degli studi di Torino s.c.a.r.l., 2I3T scarl.

Resterà fuori dalla holding invece la parte relativa ad Atl Turismo Torino e provincia.

Città metropolitana ha anche aperto il bando per ricercare candidati agli incarichi di Amministratore Unico e sindaco unico della nuova società

Le candidature potranno essere presentate a partire dal 4 dicembre fino alle ore 12,00 dell'11 dicembre. La valutazione dei candidati sarà svolta sulla base dei curricula e non saranno svolti colloqui.



Carla Gatti

Ok di Città metropolitana ai nuovi indirizzi scolastici, ora tocca alla Regione

Con la pubblicazione dei decreti della consigliera metropolitana delegata all'istruzione Barbara Azzarà, si è concluso ufficialmente il processo di programmazione scolastica, il cui momento centrale è stata la conferenza per il dimensionamento e la programmazione scolastica tenuta, con il coordinamento della Città metropolitana, giovedì 26 novembre in modalità telematica.

Ora la decisione finale sul via libera ai nuovi corsi delle scuole superiori approvati dalla Città metropolitana spetta alla Regione Piemonte, che si esprimerà entro gennaio del prossimo anno.



ELENCO DEI NUOVI CORSI DI STUDIO DELLE SCUOLE SECONDARIE SUPERIORI APPROVATI DALLA CITTÀ METROPOLITANA, IN ATTESA DEL SÌ DEFINITIVO DELLA REGIONE PIEMONTE

- “Des Ambrois” di Oulx
Indirizzo Industria e artigianato per il Made in Italy - Serale (Istituto professionale)
- “Albert” di Lanzo Torinese
Indirizzo Agraria agroalimentare e agroindustria - Opzione produzione e trasformazione (Istituto tecnico - settore tecnologico) - Finanziato dal Bando delle aree interne della Regione Piemonte



- “Alberti Ignazio Porro” di Pinerolo
Indirizzo Sistema moda - Opzione tessile abbigliamento e moda (Istituto tecnico - settore tecnologico)
- “Ferrari” di Susa
Indirizzo Meccanica mecatronica energia – Serale (Istituto tecnico)
- “Fermi Galilei” di Ciriè
Indirizzo Chimica, materiali e biotecnologie - Opzione Biotecnologie sanitarie (Istituto tecnico - settore tecnologico)
- “Galilei” di Avigliana
Indirizzo Costruzioni ambiente territorio – Opzione Tecnologie del legno nelle costruzioni (Istituto tecnico - settore tecnologico)
- “Majorana” di Grugliasco
Indirizzo Informatica (Istituto tecnico)
- “Natta” di Rivoli
Indirizzo Grafica e comunicazione – Serale (Istituto tecnico - settore tecnologico)

“Auspichiamo che a gennaio i ragazzi interessati possano iscriversi ai nuovi corsi” commenta la consigliera Azzarà. “In un frangente così complesso per la scuola e per la società tutta, gli indirizzi scolastici che abbiamo approvato consentono a molti studenti di poter optare per la scuola preferita rimanendo vicino a casa, e riducendo in questo modo la pressione sui trasporti pubblici, uno dei grandi problemi legati all'emergenza sanitaria di questi mesi”.

Cesare Bellocchio

Azzarà: “Visti i contagi nelle scuole, urge una riflessione sui protocolli per la ripresa di gennaio”

“Visto il recente pronunciamento del Tar, che ha respinto la richiesta di sospensione d'urgenza dell'ordinanza del Piemonte sulla didattica a distanza per le seconde e terze medie, e visti anche i pareri medici e scientifici basati sui dati forniti dalle Asl piemontesi, che mettono in risalto un'incidenza del contagio in ambito scolastico significativamente più alta rispetto alla popolazione generale nella nostra regione, mi sembra necessario aprire una riflessione più ampia tra tutte le istituzioni coinvolte. Tutti vogliamo che si torni il prima possibile in presenza, ma con la massima sicurezza, che deve essere garantita sia per gli allievi che per i lavoratori della scuola”. La consigliera metropolitana delegata all'istruzione, Barbara Azzarà, interviene sul tema dei contagi nelle scuole piemontesi, dopo che un'indagine del ricercatore dell'Università di Torino Alessandro Ferretti – basata sui dati della diffusione del coronavirus tra il personale scolastico e tra gli allievi a partire dal 18 settembre

- “Pascal” di Giaveno
Indirizzo Amministrazione finanze e marketing – Opzione Relazioni internazionali per il marketing (Istituto tecnico)
- “Zerboni” di Torino
Indirizzo Sistema moda – Serale (Istituto tecnico - settore tecnologico)
- “Bobbio” di Carignano
Liceo scientifico – Opzione Scienze applicate
- “Boselli” di Torino (sede di via Sansovino)
LES Liceo delle scienze umane
- “Convitto nazionale Umberto I” di Torino
Liceo classico Cambridge – Opzione Lingua tedesca
- “XXV Aprile Faccio” di Cuorné
 1. *Liceo scienze umane – Opzione Economico-sociale*
 2. *Liceo linguistico*
- “Ubertini” di Caluso
Indirizzo Agraria agroalimentare e agroindustria – Articolazione triennale (Istituto tecnico - settore tecnologico)
- “Sella Aalto Lagrange” di Torino
Indirizzo Sistema moda – Articolazione triennale (Istituto tecnico - settore tecnologico).



suddivisi per settimana, tipologia di scuola e provincia – ha messo in evidenza che il personale scolastico è da due a quattro volte più esposto al Covid-19 della media della popolazione; solo le superiori e le medie hanno contemplato una riduzione delle percentuali di contagio per l'entrata in vigore della didattica a distanza.

“Considerati i dati sui contagi in ambito scolastico sul territorio, urge una riflessione complessiva sui protocolli in essere per la ripresa di gennaio” prosegue Azzarà. “I dati evidenziano che il problema non risiede solo nel settore del trasporto pubblico locale.

La situazione causata da questo virus è talmente inedita che una modifica delle regole anti-contagio anche all'interno delle scuole sarebbe perfettamente giustificata; modifiche per altro già apportate dai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri, come ad esempio l'uso obbligatorio delle mascherine per gli studenti sopra i 6 anni d'età”.

“Diversi virologi parlano già di terza ondata, e bisogna assolutamente evitare di sovraccaricare il sistema sanitario”, conclude la Consigliera di Città metropolitana.

c.be.

Calore pulito: serve una corretta gestione degli impianti

Lo sapevate che almeno il 40% del consumo energetico è dovuto agli impianti di riscaldamento e raffreddamento?

La corretta gestione e controllo degli impianti di casa è perciò un dovere di tutti!

Ridurre i consumi può farci risparmiare denaro ma anche inquinare meno l'aria che respiriamo: è importante tenere sotto controllo gli impianti termici, perché la manutenzione alle caldaie è indispensabile.

La Città metropolitana è attenta a queste tematiche e proprio in queste fredde settimane di dicembre ha avviato una campagna di comunicazione istituzionale per sensibilizzare la popolazione del territorio a consultare i tecnici di fiducia o informarsi sul sito istituzionale www.cittametropolitana.torino.it

Sappiamo che spesso è difficile per gli utenti districarsi fra le norme che definiscono obblighi, scadenze e procedure per una corretta gestione degli impianti termici.

Per questo, la campagna di sensibilizzazione anche quest'anno viene ripetuta proprio nei giorni in cui il problema dell'inquinamento dell'aria è al centro dell'attenzione di tutti, con le misure intraprese per contenere il superamento dei limiti

di PM10, a partire dalle restrizioni al traffico automobilistico. E' bene ricordare infatti che anche le emissioni causate dalle diverse tipologie di impianti di riscaldamento contribuiscono alle emergenze collegate alla qualità dell'aria.

Già lo scorso anno la Città metropolitana aveva realizzato un manuale, un vero e proprio decalogo, per informare in modo semplice e chiaro, sulle procedure e sulla gestione dell'impianto, sugli obblighi e le scadenze a cui attenersi, oltre alle indicazioni utili per non sprecare energia, per risparmiare denaro e rispettare l'ambiente.

Il manuale mantiene la sua validità: vi si trovano anche indicazioni sull'uso e sulla manutenzione degli impianti di riscaldamento e di climatizzazione estiva, partendo da cosa si intende per impianto termico, fino alle sanzioni in caso di inadempienza agli obblighi di legge.

Il manuale si rivolge sia ai proprietari o inquilini di un immobile, che agli amministratori di condominio nel caso di impianto termico centralizzato.

In sintesi i dieci punti della guida:

1. rispettare i periodi di esercizio;
2. affidare i lavori di installazione e controllo a imprese abilitate;



3. sottoporre l'impianto a manutenzione periodica;
4. conservare la documentazione obbligatoria dell'impianto;
5. controllare periodicamente l'efficienza energetica e le emissioni inquinanti;
6. verificare che il tecnico abbia effettuato le registrazioni previste dalla normativa;
7. verificare eventuali anomalie nel rapporto controllo o manutenzione;
8. rispettare la corretta ripartizione delle spese negli impianti centralizzati;
9. rispettare i vincoli previsti per l'installazione di impianti a biomassa;
10. verificare che il manutentore abbia fatto le segnalazioni utili per migliorare l'efficienza dell'impianto.

c.g.a.

SI PUÒ SEMPRE CONSULTARE ONLINE AL LINK

WWW.CITTAMETROPOLITANA.TORINO.IT/SPECIALI/2019/IMPIANTI_TERMICI/DWD/ESEC_PIEGHEVOLE_IT_15X15.PDF



Lo sapevate che almeno il 40% del consumo energetico è dovuto agli impianti di riscaldamento e raffreddamento?

**LA CORRETTA GESTIONE E CONTROLLO
DEGLI IMPIANTI DI CASA È UN DOVERE. DI TUTTI!**

RIDURRE I CONSUMI PUÒ FARCI RISPARMIARE DENARO
E INQUINARE MENO L'ARIA CHE RESPIRIAMO.

**RICORDATEVI DI TENERE SOTTO CONTROLLO
GLI IMPIANTI TERMICI, LA MANUTENZIONE
ALLE CALDAIE È INDISPENSABILE.**



CONSULTATE I TECNICI DI FIDUCIA O INFORMATEVI SU
WWW.CITTAMETROPOLITANA.TORINO.IT

UNA CARTOLINA DA...

Siamo la Città metropolitana con il maggior numero di Comuni, ben 312, ed un vasto territorio che spazia dalla pianura ai laghi, alle montagne olimpiche alle colline. Forti di patrimoni naturali, artistici e culturali abbiamo tanto da raccontare e promuovere ma spesso diamo per scontato che tutti conoscano le storie, le curiosità, le perle della provincia torinese. Noi della comunicazione istituzionale di Città metropolitana ogni giorno cerchiamo di valorizzare le nostre peculiarità ed ogni giorno pensiamo a come farlo al meglio. Ora che si torna per qualche settimana in lockdown, dedichiamo sulla pagina Facebook @CittàMetroTo che conta su un grande numero di follower (oltre 14mila) una cartolina per ognuno dei nostri Comuni. Una cartolina al giorno, una sintesi di cose belle che ci piace condividere con chi ci segue e riportare anche qui sulla nostra Agenzia settimanale per chi preferisce sfogliare online queste pagine. Chi avrà voglia di leggere le nostre cartoline troverà forse qualcosa che ancora non sapeva.

c. ga.



CERESOLE Sono soltanto 2 sul totale di 312 i Comuni del territorio metropolitano torinese che possono aggiungere l'aggettivo "REALE" al loro nome.

Uno è Venaria grazie alla sua splendida Reggia e l'altro è Ceresole cui la possibilità è stata conferita perché ospitava i padiglioni reali di caccia di Casa Savoia e poteva quindi utilizzare lo scudo reale e la corona reale come stemma del Comune.

Questa non è l'unica curiosità legata al piccolissimo centro al confine con la Francia, immerso nel Parco nazionale del Gran Paradiso.

Nel luglio 1890, Giosuè Carducci soggiornando al Grand Hotel di Ceresole Reale trovò ispirazione per la sua famosa "Ode al Piemonte" "Su le dentate scintillanti vette salta il camoscio, tuona la valanga (...) Salve, Piemonte! (...) "... Chi non l'ha imparata a memoria e recitata a scuola?

Per restare in tema culturale, lo sapevate che a Ceresole Reale esiste la più alta libreria d'Italia? Alta perché è a 1.612 metri sul livello del mare, si chiama «dell'Orco» ed è un piccolo negozio aperto tutto l'anno!

Carissimi,

Oggi un'altra tappa del mio vagare fra i comuni metropolitani: **GASSINO**. Se non lo sapete, i quasi diecimila gassinesi abitano un territorio pianeggiante e collinare lungo il fiume Po tra Torino e Chivasso. Ma la foto che ho scelto di spedirvi



raffigura il castello di Bardassano, una delle frazioni in cui si articola il comune. L'edificio, che ho avuto il privilegio di visitare anche all'interno, è di origini medioevali, costruito dopo l'anno Mille ma restaurato, come molti altri castelli in Piemonte, nell'Ottocento. Sulla collina di fronte sorgeva un altro castello, quello di Tortonito, distrutto nel Trecento dal mercenario Facino Cane. Insomma, qui, tra boschi, villaggi e castelli si svolge un importante pezzo di storia locale. Ma questa zona ha dato il suo contributo anche alla storia dell'architettura. Lo sapevate che molti edifici barocchi di Torino sono stati costruiti con la pietra calcarea di Gassino? La basilica di Superga, la facciata di palazzo Madama sono due esempi in cui è stato impiegato da Juvarra il calcare o marmo di Gassino.

Torno nel capoluogo per gustare i rubatà e i torcetti di Gassino e per ammirare l'alta e slanciata cupola della chiesa della Confraternita dello Spirito Santo, che emerge prepotente tra i tetti.



Tra gli ampi valloni dei torrenti Sessi e Gravio, sulla sinistra orografica della Dora Riparia si trova il Comune di **CONDOVE**. Potrebbe, a prima e frettolosa vista, apparire di piccole dimensioni visto che il terreno pianeggiante non occupa nemmeno un decimo della superficie. Eppure, con il suo territorio montano, che dal 1936 comprende anche gli ex comuni di Mocchie e Frassinere (oggi frazioni), è di fatto il più grande della Bassa Valle di Susa e i suoi confini toccano ben 11 Comuni.

Le sue numerose borgate sono disseminate sul vasto versante esposto a mezzogiorno che si estende dal fondovalle fino al crinale con la Valle di Viù, dai boschi di latifoglie fino ai pascoli più alti e alle falde di monti come il Lunella e il Civrari. In questo ampio territorio non mancano certo gli itinerari escursionistici e può capitare di imbattersi quasi per caso in piccoli gioielli inaspettati come Prato del Rio, una borgata impreziosita dalle sculture in pietra che sorgono ad ogni angolo, create dalle sapienti mani di chi lì risiede. Una sorta di museo a cielo aperto in grado di raccontare a colpi di scalpello la storia e i mestieri della vita di montagna. Un cartello "L' cantun d'le sivitule" invita a cercare con lo sguardo le civette (di pietra), mentre poco distante una meridiana promette "I marcou mac el-z oure serene".

Carissimi,

oggi vi mando una cartolina da **LA LOGGIA**, paese che ha dato il nome ad una delle più note famiglie nobiliari italiane, i Galli della Loggia. Ma il paese il suo nome da dove l'ha preso? Secondo qualcuno deriva da "alog", ovvero alloggio, o dal gallico logis. Un tempo i carrettieri provenienti dal Marchesato di Saluzzo o dalla Liguria e diretti a Torino trovavano nel vicino "Carinianum" e nelle cascine di Loggia un alloggio per dormire e far riposare i cavalli negli stallaggi. Beh! Anche oggi La Loggia è considerato un luogo di riposo, anzi un dormitorio per chi lavora a Torino. Come se qui non ci fossero fabbriche, campi, botteghe artigiane e negozi! Nel XIV secolo, poco oltre il torrente Chisola, esistevano alcune cascine in cui si allevava il pollame. Una di queste aveva una loggia che la attraversava in tutta la facciata, per cui i viandanti indicavano quel gruppo di case come "quelle della loggia". Altri attribuiscono l'origine del nome alla loggia che si trova sulla torretta del Castello Galli, edificato nel XIV secolo dai Provana di Carignano. Vai a sapere! Vi risparmio la tiritera dei feudatari che qui hanno dominato e dettato legge e, tra i nomi dei loggesi illustri, vi ricordo solo quello dello scultore Leonardo Bistolfi, a cui è dedicata la via principale del paese. Vi saluto con un'ultima curiosità: l'istituzione dell'amministrazione comunale autonoma risale al 30 gennaio 1817, il che fa di La Loggia uno dei Comuni più giovani del Piemonte.



Fin dal 1700 **MATHI** è stata protagonista di uno sviluppo industriale di notevole importanza: la produzione della carta, risalente al 1836 per opera di Michele Antonio Varetto, ha caratterizzato il campo più importante. Alla sua morte, la vedova vendette la manifattura a don Giovanni Bosco (per rispondere alle esigenze delle opere di formazione professionale salesiana) per 100.000 lire. Don Bosco in quegli anni, oltre alla sua opera educativa a favore dei giovani più poveri, era impegnato nella pubblicazione di libri e giornali cattolici. La cartiera di Mathi sotto la gestione di don Bosco divenne una impresa all'avanguardia. Nel 1919 l'intero impianto passò a Giacomo Bosso, imprenditore che riuscì a trasformare la cartiera in un importante polo produttivo nel settore. Nel 1964 vide l'ingresso della multinazionale Ahlström, attualmente unica proprietaria. Ancora oggi la cartiera è la



più rilevante fonte di occupazione industriale di Mathi ed è lo stabilimento più grande del gruppo Ahlstrom-Munksjö.

Nel 2019 per la prima volta in Italia, il sistema di gestione della sicurezza sul lavoro della cartiera riceve il riconoscimento del prestigioso Cambridge Centre for Behavioural Studies. Già nel dicembre 2017 Ahlstrom-Munksjö era stata selezionata e premiata da Confindustria e Inail come una delle migliori aziende in Italia per la gestione della sicurezza.

PINEROLO Cari tutti,

oggi ho proposto ai miei bambini una gita e con voce fantozziana ho annunciato loro che saremmo andati "Tutti a Pinerolo!" Non ci siamo andati in bicicletta come il tragi-comico personaggio interpretato da Paolo Villaggio, ma più comodamente in treno.

Pinerolo è alle porte d'Italia, come scrisse De Amicis. Visitare Pinerolo significa scoprire il suo cuore medievale, la sua storia sabauda, le tre dominazioni francesi fino alla nascita della Scuola di Cavalleria nel 1849: una storia fatta di cavalieri provenienti da tutto il mondo che arrivavano a Pinerolo per apprendere l'arte dell'equitazione. Il capitano di Cavalleria Federigo Caprilli nel XIX secolo introduce un nuovo sistema naturale, un metodo innovativo nell'equitazione accademica mondiale. Ma Pinerolo non è solo equitazione, sono venuta qui con i bambini perché per noi tutti Pinerolo è anche Natale. Il Natale a casa dei nonni, quando in tavola non mancava mai il panettone Galup prodotto proprio a Pinerolo dal 1922 da una fortunata e golosa intuizione di Pietro Ferrua.

E' ormai pomeriggio inoltrato e le proiezioni natalizie sulla facciata de Duomo e sui edifici di piazza San Donato ci regalano una bella emozione. Un segno di speranza rivolto al futuro per i pinerolesi e per noi turisti.

Fà freddo e siamo stanchi ma giungendo fino al panoramico piazzale di San Maurizio la fatica è ripagata: una splendida vista sulla città, sulla pianura pinerolese da una parte e sulle cosiddette 'Valli Valdesi' dall'altra.

La storia del comune di

SAN BENIGNO CANAVESE è strettamente legata a quella dell'abbazia di Fruttuaria, fondata nel 1003 da Guglielmo da Volpiano. L'abbazia, sorta in un'area all'epoca scarsamente abitata, attrasse intorno a sé una comunità di maestranze adibite alla costruzione dell'abbazia stessa, mutatasi poi in comunità prevalentemente agricola. I primi statuti comunali di San Benigno risalgono al 1318; nel XV secolo l'instabile situazione politica della zona portò alla fondazione del ricetto - di cui restano oggi visibili, oltre all'assetto delle vie, una delle tre porte e una delle torri d'angolo addossato all'Abbazia - e al progressivo spostamento della popolazione al suo interno.

L'abbazia, completata nel 1006-1007, seguiva la regola benedettina riformata di Cluny e solo nel 1027 venne posta sotto il controllo diretto di Roma. Il periodo di massimo splendore di Fruttuaria si colloca nei secoli XII e XIII: nel monastero vivono fino a 1200 monaci. Nel 1770 viene abbattuta la chiesa originaria e il monastero romanico per edificare una nuova chiesa, risparmiando esclusivamente il campanile. La nuova costruzione è in uno stile a cavallo tra il barocco e il neoclassico. Nel 1979, durante i lavori di posa dell'impianto di riscaldamento, viene alla luce un pregevole mosaico risalente al 1066, detto il "Mosaico del grifone" perché vi sono appunto raffigurati due grifoni.



Resoconto della seduta a cura di Michele Fassinotti

Il Consiglio metropolitano convocato per venerdì 11 dicembre

Nella seduta che si tiene in videoconferenza con inizio alle 15 di venerdì 11 dicembre il Consiglio metropolitano ha all'ordine del giorno sei deliberazioni, un'interpellanza e una mozione:

- interpellanza dei Consiglieri Maria Grazia Grippo, Silvio Magliano, Alberto Avetta e Roberto Montà della lista "Città di Città" sul tema "Quale futuro per i bar delle scuole colpiti dalla crisi conseguente il Covid e la DAD?"

- Deliberazione sulla sesta Variazione al DUP-Documento Unico di Programmazione

- Deliberazione sulla ratifica del Decreto della Sindaca metropolitana Chiara Appendino sulla VII Variazione al Bilancio di previsione 2020-2022

- Deliberazione sul riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive

- Deliberazione sulla convenzione per gli affidamenti diretti al CSI Piemonte per la prestazione di servizi in regime di esenzione IVA per il periodo 1 gennaio 2021-31 dicembre 2023

- Deliberazione sull'approvazione del protocollo di intesa per la valorizzazione del Polo scientifico di Grugliasco

- Deliberazione consiliare sulla costituzione della società Metro Holding

Torino srl, deputata alla gestione delle partecipazioni della Città Metropolitana di Torino

- proposta di mozione dei Consiglieri Roberto Montà, Alberto Avetta, Mauro Carena, Maria Grazia Grippo, Silvio Magliano e Claudio Martano del gruppo della lista "Città di città" relativa agli indirizzi per la destinazione di quota parte dell'avanzo di amministrazione libero a favore dei Comuni attraverso le Zone omogenee per la realizzazione di interventi su viabilità e tutela del territorio di competenza della Città Metropolitana.

LE DELIBERAZIONI ESAMINATE DALLA I COMMISSIONE GIOVEDÌ 3 DICEMBRE

STATUTO DELL'UPI PIEMONTE

Il vicesindaco Marocco ha spiegato che la questione era già stata trattata dalla conferenza dei capigruppo e non ha una connotazione di schieramento politico. A giudizio dell'attuale amministrazione, la ricostituzione dell'UPI a livello regio-

nale è importante e non pregiudica la partecipazione della Città metropolitana di Torino ad altre associazioni, come l'Anci nazionale e l'Anci Piemonte. Marocco ritiene che sia opportuno aderire alla ricostituenda Unione delle Province Piemontesi perché, nel panorama nazionale degli Enti locali, la Città metropolitana di Torino ha caratteristiche geografiche, economiche e sociali assolutamente peculiari ed è paragonabile per estensione territoriale alle altre Province piemontesi. Secondo Marocco è opportuno che la Città metropolitana sia presente ai tavoli che interessano le sue competenze di area vasta. Il presidente della Provincia di Asti, Paolo Lanfranco, ha par-



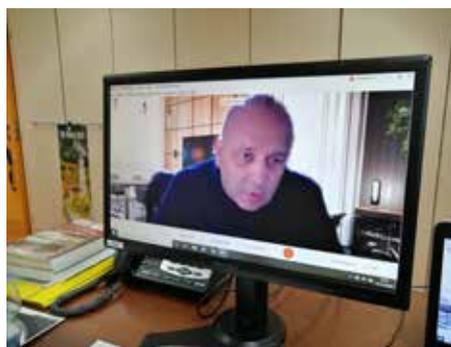
tecipato come invitato ai lavori della I Commissione nella sua qualità di Presidente della Consulta delle Province dell'ANCI Piemonte. Lanfranco ha fatto riferimento a considerazioni condivise dai colleghi presidenti delle Province piemontesi e dagli amministratori della Città metropolitana sull'opportunità di proseguire una collaborazione istituzionale che non è mai venuta meno, per mantenere un peso e una capacità di far valere le proprie ragioni nelle sedi regionali e nazionali. L'iniziativa, ha sottolineato il presidente della Provincia di Asti, è trasversale dal punto di vista politico e i Consigli provinciali piemontesi hanno già condiviso il percorso. Il capogruppo del Movimento



5Stelle, Dimitri De Vita, si è associato alle considerazioni di Lanfranco, riconoscendo che in passato la sua forza politica aveva assunto un atteggiamento negativo nei confronti degli Enti di area vasta. A giudizio di De Vita è quindi auspicabile la partecipazione della Città metropolitana all'articolazione regionale dell'UPI. Rispetto alle Province, ha sottolineato De Vita, la Città metropolitana ha un ulteriore compito istituzionale costituzionalmente riconosciuto, che



consiste nella promozione dello sviluppo economico e sociale. Nulla vieta però alle Province di operare per lo sviluppo dei rispettivi territori e bene ha fatto la Città metropolitana di Venezia a riannodare il legame con le Province venete in sede UPI. Paolo Ruzzola capogruppo della Lista civica per il territorio, ha chiesto a Lanfranco se interromperà il suo rapporto con l'Anci. Il presidente della Provincia di Asti ha risposto che la sua e le altre amministrazioni provinciali piemontesi intendono uscire



dall'Anci Piemonte, ad eccezione della Provincia di Biella, mantenendo comunque una collaborazione con l'associazione dei Comuni italiani. A giudizio di Lanfranco è prioritario non disperdere il patrimonio di progettazioni comuni e di partecipazione ai progetti europei. Nel dibattito si è fatto anche riferimento alla Legge Delrio, che non ha dispe-

gato completamente i suoi effetti, a causa della bocciatura della riforma costituzionale nel referendum del 4 dicembre 2016. Nel frattempo le Città metropolitane e le Province si sono viste sottrarre risorse e dignità istituzionale. I Consiglieri che hanno espresso la loro posizione favorevole alla ricostituzione dell'UPI Piemonte la giudicano come un'occasione per gli Enti di area vasta di recuperare dignità. Maria Grazia Grippo della lista "Città di città" ha invece annunciato che il gruppo di centrosinistra ritiene ancora necessaria un'analisi sul rapporto costi-benefici della rifondazione dell'UPI Piemonte. Il gruppo di centrosinistra, ha annunciato Grippo, non può esprimere al momento un'adesione senza condizioni.



VII VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2020-2022

Enrico Miniotti, responsabile della Direzione Finanza e patrimonio, ha illustrato alcuni dettagli della Variazione, adottata con un Decreto della Sindaca che deve essere ratificato dal Consiglio entro il 31 dicembre. Ha citato tra le operazioni più importanti rese possibili dalla Variazione l'applicazione della seconda tranche dei proventi derivanti dalla vendita della partecipazione in Sitaf spa. Il totale dei proventi ammonta a 122 milioni di euro, di cui 82,5 milioni destinati ad un trasferimento a favore di una costituenda holding della Città metropolitana di Torino finalizzata alla gestione e acquisto di partecipazioni azionarie, nel rispetto del Testo Unico del 2016 in materia di società a partecipazione pubblica.

Per la restante parte viene ipotizzata la seguente ripartizione: 15 milioni di euro per analisi correlate a ipotesi di operazioni di chiusura anticipata di un derivato di ammortamento, 5 milioni per finanziare interventi di manutenzione straordinaria e programmata della viabilità e di infrastrutture stradali, 2,5 milioni per la manutenzione straordinaria e l'adeguamento funzionale della sede di Via Maria Vittoria e di immobili patrimoniali finanziati con reinvestimenti da alienazioni di azioni, 5 milioni per la manutenzione straordinaria e l'adeguamento di edifici scolastici finanziati con reinvestimenti da alienazioni di azioni, 12.227.867 euro per un accantonamento del 10% dell'incasso dalla vendita delle azioni da destinare al fondo rischi partecipate. La consigliera Maria Grazia Grippo della lista "Città di città" ha chiesto se era stata inserita nella Variazione una cifra per il compenso della consulenza per la costituzione della holding. Ha chiesto inoltre se l'Ente prevede di destinare risorse ad un contributo per il progetto Mobyliamoci a favore degli spostamenti casa-lavoro dei dipendenti. Il Segretario generale Alberto Bignone ha precisato che la costituzione della holding richiede un incarico professionale esterno per la predisposizione dello Statuto e l'iscrizione della nuova società alla Camera di commercio. In merito al fondo per il sostegno al progetto Mobyliamoci, il mancato incremento è stato spiegato con il numero limitato di domande di adesione al progetto stesso.

SESTA VARIAZIONE AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE-DUP 2020

La Variazione, come ha spiegato il Direttore generale, Filippo Dani, riguarda innanzitutto il Programma triennale delle opere pubbliche e contiene un lungo elenco di interventi sulla viabilità e sull'edilizia scolastica, già inseriti nell'elenco autorizzatorio alla progettazione di opere già finanziate. Per tali interventi sono stati approvati i livelli minimi di pro-

gettazione. La Deliberazione riguarda inoltre il Programma biennale di acquisti di beni e servizi. Il consigliere delegato ai lavori pubblici, Fabio Bianco, ha sottolineato che la maggior parte delle opere indicate nella Variazione sono relative alla viabilità e all'edilizia scolastica e sono finanziate con l'avanzo di bilancio. La conclusione della progettazione definitiva e l'impegno dei fondi per queste opere sono previsti entro il 31 dicembre. Gli interventi sulla viabilità possono anche contare su risorse recentemente stanziati dal Governo.



APPROVAZIONE PROTOCOLLO DI INTESA PER LA VALORIZZAZIONE DEL POLO SCIENTIFICO DI GRUGLIASCO

Con la Deliberazione esaminata dalla I Commissione il 3 dicembre il Consiglio di approva il protocollo di intesa fra l'Università degli Studi, la Città di Grugliasco, la Regione Piemonte, la Città metropolitana, il Politecnico e la Camera di commercio di Torino per la valorizzazione dell'insediamento del Polo Scientifico di Grugliasco. Siglando il protocollo, gli Enti sottoscrittori si impegnano a favorire processi di innovazione sociale e di sviluppo economico nell'ottica della massima integrazione fra territorio e Atenei, mediante le azioni individuate nel documento. La Deliberazione



autorizza il competente organo metropolitano alla sottoscrizione e domanda a successivi atti degli organi competenti l'attuazione degli impegni contenuti nel protocollo d'intesa. Inoltre, con la Deliberazione il Consiglio dà atto del fatto che occorre riconsiderare la valorizzazione delle aree di proprietà della Città metropolitana nel Comune di Grugliasco, già concesse in diritto d'uso all'Università degli Studi; il tutto in un quadro più ampio che travalichi la mera prospettiva alienatoria del complesso, riconoscendo la specificità e la rilevanza del nuovo Polo Universitario quale infrastruttura chiave per sostenere la crescita della competitività e lo sviluppo del territorio, nodo strategico per attrarre talenti e risorse, grazie alla prestazione di servizi di alta qualità e di centri di ricerca capaci di produrre innovazione, in coerenza con le linee di sviluppo espresse nei documenti strategici dell'Ente. Con la Deliberazione il Consiglio dà infine mandato alle Direzioni Attività produttive e Finanza e patrimonio di definire un punto di convergenza con l'Università sulle questioni patrimoniali pendenti, coerente con tale più ampia logica di sviluppo. Il consigliere delegato alle attività produttive, Dimitri De Vita, è intervenuto per sottolineare l'impostazione policentrica adottata dall'Università di Torino e auspicando che il protocollo abbia ricadute importanti e costruttive, in un processo di cui la Città metropolitana può essere un importante facilitatore.

RICONOSCIMENTO DI LEGITTIMITÀ DI DEBITI FUORI BILANCIO DERIVANTI DA SENTENZE ESECUTIVE

La Deliberazione riguarda l'esecuzione di una sentenza del Tribunale del Lavoro per una causa intentata all'Ente da un dipendente in quiescenza, il quale ha sostenuto di aver svolto funzioni e mansioni riconducibili alla qualifica dirigenziale e ha chiesto la condanna dell'amministrazione alla corresponsione delle differenze retributive e contributive previ-

ste per il superiore inquadramento.

CONVENZIONE PER GLI AFFIDAMENTI DIRETTI AL CSI PIEMONTE PER LA PRESTAZIONE DI SERVIZI IN REGIME DI ESENZIONE IVA PER IL PERIODO 1 GENNAIO 2021-31 DICEMBRE 2023

Illustrando i dettagli della Deliberazione il Direttore generale Filippo Dani ha sottolineato che il CSI si pone come ente aggregatore e regolatore del fabbisogno dei beni e servizi informatici nell'ambito locale. Il ruolo del CSI è finalizzato al raggiungimento di due obiettivi sostanziali: da un lato, generare un processo di acquisizione più efficiente conseguente all'accantonamento del fabbisogno che, altrimenti, sarebbe suddiviso e parcellizzato fra più amministrazioni, in modo da consentire un maggiore peso contrattuale, minori costi di gestione (anche per il regime di esenzione IVA garantito ai consorziati), oltre alla possibilità di ottenere prezzi unitari vantaggiosi, realizzando economie di scala; dall'altro, garantire la specializzazione del Consorzio in risposta al sempre più elevato livello tecnico e alla complessità normativa del settore, che deve e dovrà garantire in futuro la professionalità specifica necessaria a sviluppare e gestire i sistemi informativi degli Enti. Il dottor Dani ha sottolineato l'importanza del lavoro che ha portato alla revisione della convenzione, mentre



una funzionaria del Consorzio ha presentato alcuni esempi dell'impegno del CSI a supporto dei processi di redazione del Piano Strategico, del Piano per la mobilità sostenibile e del Piano Territoriale Generale Metropolitano. La funzionaria ha poi sottolineato il valore delle applicazioni come Factotum e la modulistica digitale e l'importanza del supporto allo smart working e al lavoro agile dei dipendenti. Il consigliere delegato alla pianificazione strategica,

Dimitri De Vita, ha espresso la soddisfazione dell'amministrazione per la conclusione dell'iter di redazione della nuova convenzione.

COSTITUZIONE DELLA SOCIETÀ METRO HOLDING TORINO SRL, DEPUTATA ALLA GESTIONE DELLE PARTECIPAZIONI DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI

TORINO E AUTORIZZAZIONE ALLA COSTITUENDA SOCIETÀ ALL'ACQUISIZIONE DI UNA PARTECIPAZIONE RILEVANTE IN SOCIETÀ QUOTATA IN CONTROLLO PUBBLICO CONGIUNTO

I dettagli della Deliberazione, di cui riferiamo a parte, sono stati illustrati dai competenti dirigenti dell'Ente.



tM+ Torino Metropoli Aumentata: nasce il piano strategico 2021/2023

Torino metropoli aumentata: non è uno slogan ma è la visione emersa dal processo partecipativo che ha coinvolto gli stakeholder del territorio e dal lavoro del gruppo di tecnici di Università degli Studi, Politecnico di Torino e Links Foundation in vista dell'elaborazione del Piano Strategico Metropolitan 2021-2023. I risultati del processo partecipativo sono stati restituiti online ai sindaci, alle associazioni e agli attori del territorio mercoledì 9 dicembre. Il Piano si propone di orientare la trasformazione territoriale in una direzione positiva lavorando nel prossimo futuro su 6 assi tematici, articolati in 28 linee e 110 azioni.

Il percorso partecipativo ha previsto la consultazione e il coinvolgimento delle istituzioni, delle forze economiche e sociali, della società civile, dei corpi intermedi, del mondo della cultura e della ricerca e più in generale di tutti i cittadini interessati, passando attraverso incontri territoriali per ciascuna Zona Omogenea, interviste in profondità a testimoni privilegiati, focus group tematici ed un questionario online utile per inviare osservazioni e documenti.

Apprendo l'incontro di restituzione dei risultati del processo, il Consigliere metropolitano delegato alla pianificazione strategica, Dimitri De Vita, ha sottolineato come l'attenzione alla dif-

fusione e alla qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese sia molto diffusa nelle zone rurali e montane, così come negli agglomerati urbani. La distribuzione policentrica dei servizi è segnalata come una priorità, così come la diminuzione degli squilibri territoriali, il contrasto allo spopolamento delle zone rurali e montane e agli effetti negativi del progressivo invecchiamento della popolazione. Il sostegno al terzo settore rimane prioritario, anche in prospettiva dell'attrazione sul territorio delle risorse del Recovery Fund. A giudizio del Consigliere De Vita, in un 2021 che sarà durissimo per tutti i cittadini e per le imprese, occorrerà lavorare per migliorare e incrementare il rapporto tra il mondo produttivo e imprenditoriale e i giovani. Occorrerà migliorare la formazione, per rispondere alle esigenze delle imprese e per aiutarle nei processi di innovazione e di formazione interna. Così come sarà necessario rilanciare l'apprendistato, rivedere la rete dei servizi sanitari sul territorio, dei presidi ambulatoriali e ospedalieri, le prestazioni del sistema giudiziario e della burocrazia.

I SEI ASSI STRATEGICI DEL PIANO

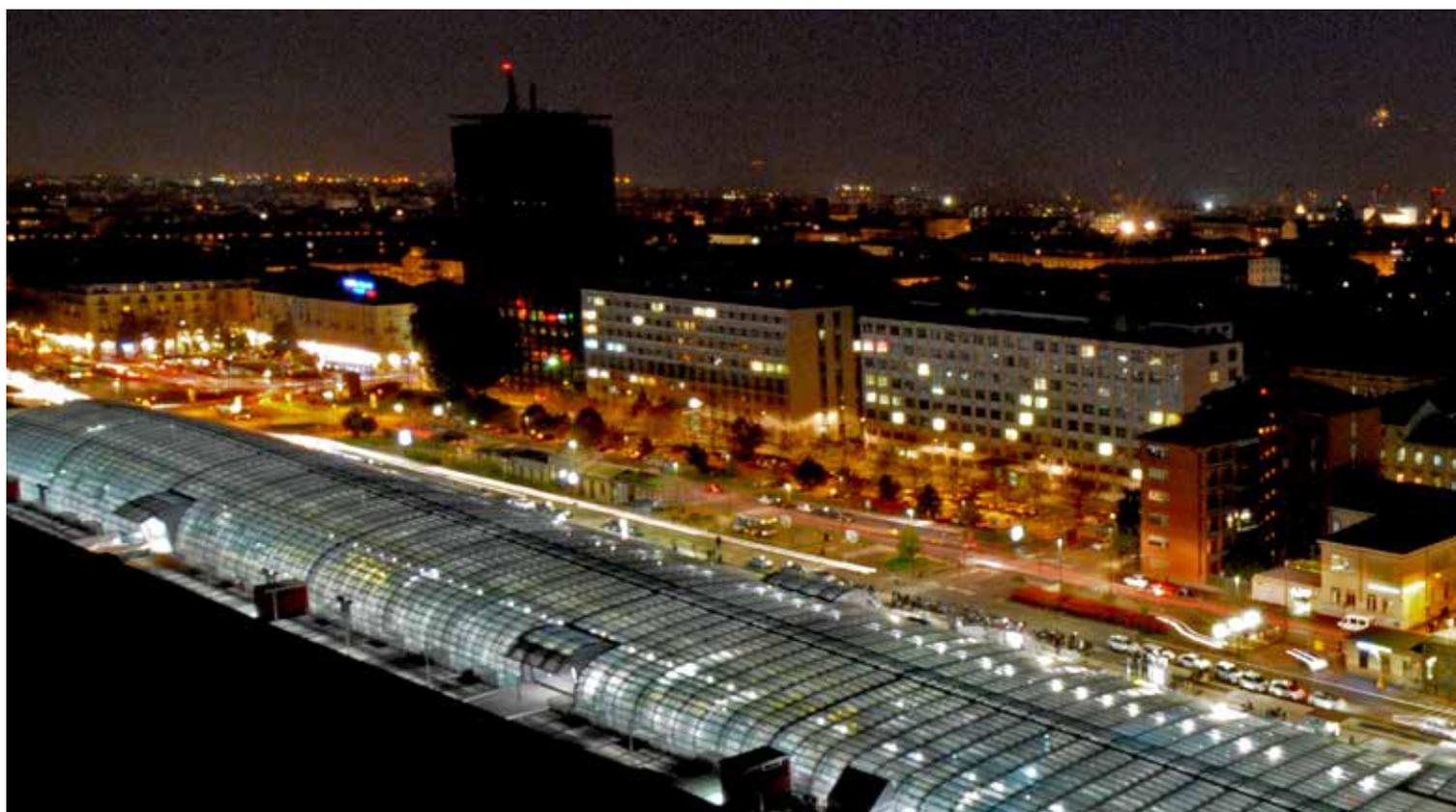
Il professor Matteo Robiglio, docente al Politecnico di Torino e responsabile del FULL-Future Urban Legacy Lab, ha spiegato che per la Città



metropolitana di Torino il Piano Strategico potrà segnare un cambiamento di paradigma. La metropoli aumentata supererà la struttura radiocentrica della vecchia Provincia, che aveva nel capoluogo un indiscutibile e imprescindibile fulcro di attrazione e riferimento per tutte le attività e i servizi. Il territorio andrà verso un radiocentrismo temperato, impostando un nuovo scambio multidirezionale tra la metropoli e gli altri territori. Lo scambio di esperienze e di competenze può essere l'occasione per garantire a tutte le comunità locali uguaglianza di diritti e di occasioni di sviluppo, tenendo conto delle specificità territoriali. Il primo dei sei assi su cui si muoverà il Piano è dedicato a Torino metropoli più produttiva, per aumentare la capacità di creare valore in tutti i settori economici. Il secondo è quello di una metropoli supergreen, che, con una grande attenzione all'ambiente e alla sua salvaguardia, potrebbe proporsi come il più grande parco urbano del mondo. Il terzo asse è quello di una metropoli più mobile e più abitabile, grazie alle infrastrutture digitali, con una modificazione del rapporto temporale e spaziale tra lavoro e tempo libero. L'asse dedicato ad una metropoli più competente impegna il territorio a migliorare e rendere più efficienti le infrastrutture scolastiche, avvicinandole al

mondo economico, investendo sulla formazione professionale e su corsi di laurea professionalizzanti. L'asse dedicato alla costruzione di una metropoli più uguale è dedicato alla creazione di condizioni uguali per tutti nell'accesso alle opportunità di sviluppo personale ed economico. In questo asse rientrano le azioni per introdurre nuove forme di housing sociale e di residenzialità di comunità nei territori a demografia debole. Il Piano propone la sperimentazione di forme di residenza duale, per rafforzare i legami tra centro e periferia. Costruire la metropoli della salute significherà garantire uguale accesso alle cure e alle diagnosi. La nuova Città della Salute può diventare un centro di accesso in presenza e a distanza alle prestazioni sanitarie.

Concludendo l'incontro di restituzione del processo partecipativo, la Sindaca metropolitana Chiara Appendino ha ringraziato tutti i soggetti coinvolti in un lavoro che ha giudicato fondamentale per cogliere un'occasione storica per il finanziamento di opere pubbliche e di servizi ai cittadini e alle imprese. Piano Strategico, Piano Territoriale Generale e Piano Urbano della Mobilità Sostenibile sono, a giudizio della Sindaca, tre strumenti formidabili per disegnare il futuro del territorio. Coordinare al meglio le tre pianificazioni consentirà di utilizzare al meglio le



risorse del programma Next Generation EU, per tenere insieme lo sviluppo materiale e quello immateriale, valorizzare le eccellenze scientifiche degli Atenei torinesi, collegare tra loro le filiere della formazione, dell'innovazione e delle competenze.

Michele Fassinotti

IL CONFRONTO AI TAVOLI TEMATICI CONCLUSO IL 2 DICEMBRE

SALUTE E INCLUSIONE SOCIALE

La Metropoli aumentata immaginata dal Piano Strategico dovrà tenere conto delle necessità delle persone fragili e promuovere nuove forme di housing sociale e di residenzialità di comunità, rendendole possibili anche in aree a densità abitativa debole e nei piccoli centri delle zone montane e rurali. Dal tavolo tematico dedicato alla salute è emerso che le nuove forme del vivere insieme e una maggior qualità della vita saranno rese possibili dai progressi di una vera e propria Metropoli della salute, in cui la telemedicina e i collegamenti fra le grandi strutture sanitarie e quelle territoriali rendono possibile accompagnare le persone. Nella discussione del 2 dicembre sull'asse 6 è infatti emerso come prioritario il tema del ripensamento e potenzia-

mento del sistema di sanità territoriale, connotandolo però in una visione più generale, che concerne la salute e il benessere psico-fisico dei cittadini nel loro complesso e non solo come gestione socio-sanitaria della loro salute. Il Piano sarà portatore di una visione che mette in rete centro e periferia, che potenzia i distretti sanitari e ripensa il ruolo delle RSA, punta sulla formazione degli operatori, sul supporto del volontariato, e sull'integrazione di tutti gli interventi.

Alessandra Vindrola

DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA PRODUTTIVO

La digitalizzazione, l'innovazione e la competitività del sistema produttivo sono alcune delle sfide che hanno stimolato la maggiore partecipazione di amministratori locali, rappresentanti delle categorie produttive e dei sindacati. Tra i temi molto sentiti la condivisione dei dati tra Comuni e le prospettive aperte dal progetto Ivrea Smart City per la diffusione 5G, finanziato dal Ministero per lo sviluppo economico allo scopo di sperimentare nuove tecnologie al servizio del territorio e delle pubbliche amministrazioni. È stato inoltre richiamato il progetto ICO



Valley, che punta a rivalorizzare la presenza storica dell'Olivetti con attività innovative negli ex stabilimenti. La Consulta delle professioni ha invece auspicato l'avvio di un processo di uniformazione dei bandi delle pubbliche amministrazioni, che permetterebbe ai professionisti di partecipare alle gare in maniera semplificata, ponendo maggiore attenzione alla qualità dei progetti. Si è parlato anche di progetti che interessano il Chivassese e la collina torinese, come "Senza fili, senza confini", volto al potenziamento delle infrastrutture di rete. Naturalmente il tavolo ha affrontato dalle più diverse angolature il tema dell'estensione della banda larga e del ritardo nella sua diffusione, colmabile anche e soprattutto grazie alle risorse del Recovery Fund. I rappresentanti del consorzio Topix hanno illustrato il lavoro in corso per installare nelle località non raggiunte capillarmente dalla fibra ottica tralicci su cui collocare trasmettitori per creare reti Wi-Fi locali che garantiscano connessioni veloci. Il Consigliere delegato alle attività produttive, Dimitri De Vita, ha ricordato la ricognizione in corso da parte della Città metropolitana: si stanno raccogliendo dalle amministrazioni locali le esigenze di potenziamento delle connessioni e si sta predisponendo uno studio di fattibilità per portare la banda larga nei territori non serviti dalla fibra ottica. Questo non significa abbandonare i progetti per l'estensione della copertura con la fibra, che possono essere sostenuti con lo strumento dei Patti Territoriali. In questo senso, hanno suggerito alcuni amministratori locali, occorre anche valutare l'opportunità di far transitare le dorsali della fibra in canaline da sistemare lungo le piste ciclabili di prossima realizzazione.

m.fa.

MOBILITÀ E TRASPORTI

Il tavolo tematico dedicato al trasporto pubblico locale su strada e su ferrovia si è avviato con l'appello da parte di uno dei partecipanti



a terminare le opere iniziate e rimaste incomplete, con particolare riferimento alle fermate del servizio ferroviario metropolitano Zappata e Dora e al sottopasso di corso Grosseto della linea ferroviaria che collegherà l'aeroporto di Caselle con la stazione di Porta Susa. La discussione si è sviluppata sulle alternative al traffico privato, che spesso significano in concreto migliori collegamenti tra la periferia e il capoluogo metropolitano. A proposito di quest'ultimo tema, è emerso che il modello reticolare "a ragmatela" non è unanimemente considerato il più desiderabile. Alcuni interlocutori hanno sottolineato che la maggior parte degli spostamenti di chi abita nelle zone periferiche è diretto verso il capoluogo e non verso altre mete decentrate. Quindi il modello radiale è il più logico, ma i collegamenti devono comunque essere intensificati. In quest'ottica si è parlato del raddoppio della linea ferroviaria Torino-Pinerolo, che oggi trasporta diecimila viaggiatori al giorno e necessita di un numero di convogli superiore all'attuale. Si è parlato anche della futura linea 2 della Metropolitana Pescarito-Orbassano, con la fermata di interscambio di Brandizzo. Malgrado tutto ciò, sarebbero comunque auspicabili porzioni di rete a schema reticolare, ad esempio per collegare gli hub ospedalieri delle varie ASL del territorio metropolitano: Pinerolo, Rivoli, Susa e Candiolo per l'ASL 3, Moncalieri, Chieri, Carmagnola e Nichelino per la 5, Lanzo Cuorné Chivasso e Ivrea per la 4. Non occorrono solo infrastrutture, comunque: va in questo senso l'appello giunto da più di un partecipante al focus a potenziare, sia nelle aziende private che nelle strutture pubbliche, la figura del mobility manager, per un migliore incontro tra la domanda e l'offerta di servizi.

c.be.

Questi viaggi
in autobus
non finiscono
mai...

PROSSIMA
FERMATA
PUMS!

Hai ragione, ma...
La prossima
è la nostra!

Sì, avete capito bene!
La Città metropolitana di Torino sta
preparando il PUMS, **Piano Urbano della Mobilità
Sostenibile** - previsto dal Ministero delle
Infrastrutture e dei Trasporti - per rendere
la mobilità più veloce, più sicura
e meno inquinante!

Informatevi sul sito
www.cittametropolitana.torino.it

Top Metro Fa Bene: i progetti vincitori

Sono cinque i vincitori della call for proposals di Top Metro Fa Bene, il progetto che si sviluppa nell'ambito del Bando Periferie della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ideato e promosso dalla Città Metropolitana di Torino in partnership con il Comitato Promore S-nodi, con il sostegno del Programma Azioni di Sistema di Caritas Italiana e della Caritas Diocesana di Torino e in collaborazione con le Città di Collegno, Grugliasco, Rivoli, Moncalieri, Venaria Reale.

Obiettivo principale del progetto quello di chiamare a raccolta creatività e intelligenze collettive per migliorare la qualità della vita delle fasce di popolazione più fragili attraverso processi di inclusione nella vita sociale e lavorativa delle comunità, coinvolgendo i servizi di welfare pubblico, il volontariato, l'impresa, per interagire con le filiere del cibo di qualità, i bisogni dei nuovi cittadini, la sostenibilità sociale, ambientale ed economica.

Tra le 17 proposte arrivate alla call for ideas terminata il 6 luglio 2020, hanno vinto i progetti proposti da: L'Elica, Vol.To, Ex-eat, Gruppo Arco e Educazione Progetto.

L'associazione Elica si è occupata del territorio di Venaria con la proposta dal titolo "Conserv-Azione" che porta l'attenzione sulla sostenibilità economica, sociale e ambien-

tale. Il progetto propone di trasformare il cibo invenduto in prodotti conservabili grazie ad una cucina/laboratorio di trasformazione. L'idea si sviluppa attorno allo "spazio cucina" come luogo di formazione ed educazione per studenti e cittadini, incluse le fasce più fragili, con l'obiettivo di attivare servizi legati alla somministrazione del cibo - la fruizione di pasti a basso costo in una mensa sociale - e la creazione di nuove opportunità lavorative.

Vol.To ha proposto, sui comuni di Grugliasco e Collegno, un progetto composito che mette insieme più elementi: la costruzione, con le associazioni presenti sui territori, di una rete di volontari estesa, condivisa e inclusiva; la promozione dell'agricoltura urbana come strumento per valorizzare l'ambiente e il paesaggio; l'attivazione di percorsi all'interno delle scuole dei territori per raccontare i progetti di volontariato esistenti e stimolare la partecipazione civica dei più giovani.



Ex-eat ha vinto con il progetto “Hubbuffate” che vuole valorizzare la rete delle piccole realtà agroalimentari che promuovono modelli di economia circolare redistribuendo nuovo valore per la comunità attraverso attività inclusive, con particolare attenzione alle persone più fragili. Obiettivo del progetto, che si sviluppa sul territorio di Moncalieri, è la valorizzazione delle filiere virtuose con l’aggregazione di attori diversi per promuovere una forma innovativa di welfare autoctono, in grado di rispondere ai bisogni sociali ed economici del territorio attraverso l’inserimento lavorativo e lo sviluppo delle filiere agroalimentari sociali.

La proposta progettuale del Gruppo Arco si rivolge al territorio di Grugliasco per migliorare la qualità della vita delle persone più fragili e stimolare processi di inclusione sociale attraverso la distribuzione di cibo fresco e di qualità invenduto e attivare processi di



empowerment mirati all’inclusione lavorativa e allo sviluppo di competenze spendibili sul mercato del lavoro. Particolare attenzione anche ai temi del food waste, dell’inclusione socio-economica e della partecipazione civica anche con attività che coinvolgono le scuole e i mercati per sensibilizzare i cittadini sui temi dell’economia sociale e solidale.

Infine Educazione Progetto ha proposto un progetto per il ter-

ritorio di Rivoli che intende valorizzare la raccolta e distribuzione dell’invenduto delle aree mercatali; incentivare la pratica della “spesa sospesa”; promuovere la creazione di “food lab” itineranti e il progetto “Kitchen sharing” per le famiglie del CI-SAP (Consorzio Intercomunale dei Servizi alla Persona) finalizzato alla condivisione piccoli elettrodomestici; attivare processi di accompagnamento all’inserimento lavorativo di persone da coinvolgere in attività di raccolta e distribuzione delle eccedenze alimentari. Un lavoro di squadra sul territorio, fatto insieme ad altri enti, per un risultato condiviso.

Le 5 proposte, valutate e selezionate da una commissione formata da rappresentanti dei Comuni di riferimento, Città Metropolitana e S-Nodi, saranno ora oggetto di un’ulteriore analisi per migliorarne fattibilità e replicabilità sui territori e potranno accedere alla fase di sperimentazione sul campo e ad un finanziamento mirato alla loro realizzazione.

Anna Randone



A.P.P.VER. progetto concluso. Si apre il dialogo con il territorio

Evento online il 16 dicembre

Egiunto a conclusione il progetto transfrontaliero Alcotra A.P.P.VER., Apprendere per Produrre Verde, che vede capofila la Città metropolitana di Torino. I partners di progetto sono la Città di Pinerolo, il Consorzio per la Formazione, l'Innovazione e la Qualità - CFIQ e il GIP FIPAN Académie de Nice, mentre il soggetto attuatore è Ires Piemonte. Per celebrare il momento conclusivo è stato organizzato un evento online che avrà luogo mercoledì 16 dicembre dalle 15,30 alle 17,30 dal titolo "A.P.P.VER: da progetto a sistema territoriale. Governance e comunità di pratica migliorando la qualificazione professionale per la green economy". Il lavoro durato tre anni ha consentito al progetto di diventare uno degli assi di lavoro nel percorso di costruzione dell'Agenda per lo sviluppo sostenibile della Città metropolitana di Torino e del suo territorio. A.P.P. VER. ha ottenuto il sostegno finanziario dell'Unione Europea, per promuovere l'avvicinamento tra la domanda e l'offerta formativa della green economy, nella prospettiva di produrre nuovo lavoro, innovare quello tradizionale e creare nuove collaborazioni e relazioni sul territorio. Ha coinvolto soggetti istituzionali, di governo, della ricerca, scolastici e della formazione professionale, economici e dell'associazionismo, per realizzare cambiamenti culturali, di

conoscenza e competenza per lo sviluppo sostenibile del territorio transfrontaliero (Agenda 2030).

L'obiettivo generale di progetto è quello di connettere il sistema produttivo green, pubblico e privato e il mondo della scuola e della formazione professionale per realizzare un "modello" di

Ora è tempo di avviare il dialogo tra gli attori per implementare in chiave strategica una comunità di pratica territoriale per promuovere e sostenere nuovi apprendimenti orientati alla green economy e dunque ad uno sviluppo sostenibile. I cambiamenti richiesti dall'Agenda 2030 infatti non possono prescindere da una



sviluppo del territorio fondato su criteri di sostenibilità, da proporre sul territorio regionale. Sono state poste le basi per un cambiamento sostanziale della scuola, della formazione professionale e del sistema territoriale nel suo complesso, con una sperimentazione pilota nei settori agricolo/forestale, manifatturiero, dell'energia e dei servizi ambientali, commerciale, di ristorazione, alberghiero, culturale, delle istituzioni pubbliche di governo e governance, di quelle scolastiche, della formazione, della ricerca e delle attività professionali nell'ambito dell'edilizia, urbanistica, design e gestione del territorio.

revisione delle forme organizzative e sociali che sono alla base dello sviluppo socio-economico, del benessere e della qualità della vita sul territorio, generando nuove conoscenze e competenze.

Vi sono inadeguatezze da colmare rispetto alle forme e ai modi attraverso cui le organizzazioni e le persone del territorio agiscono e interagiscono per promuovere e acquisire nuove conoscenze e competenze, ma APP VER dimostra oggi che un cambiamento è possibile a determinate condizioni e con l'uso di strumenti di conoscenza e dialogo condivisi.

Come possono cambiare in quest'ambito scuola e formazione professionale e parallelamente le politiche e le azioni degli altri attori del territorio? Come i soggetti pubblici e privati possono dare un contributo in risposta alla crisi attuale che alimenta differenze e disuguaglianze? Lo sviluppo sostenibile offre una reale via di uscita dalla crisi. Ci troviamo in una fase in cui le regole, le interrelazioni tra i soggetti territoriali, le responsabilità e i processi che educano e formano le persone vanno ripensati alla luce di una nuova visione di sviluppo dei territori e della società. Ecco l'importanza di avviare il dialogo con i territori.

Cosa sia utile imparare, con quali modalità, risorse e organizzazione territoriale, non può che essere oggetto di un lavoro permanente proprio tra gli attori del territorio.

Ma veniamo al programma del 16 dicembre. Dopo i saluti istitu-



zionali di Barbara Azzarà, Consigliera di Città metropolitana di Torino delegata all'ambiente, istruzione e politiche giovanili, si parlerà di educazione e formazione nelle strategie per lo sviluppo sostenibile nazionale, regionale e metropolitano, della centralità dei "vettori di sostenibilità" nella Strategia Nazionale per lo sviluppo sostenibile con Mara Cosu del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Sarà poi la volta di Jacopo Chiara della Regione Piemonte sul Protocollo "La regione Piemonte per la green education" come strumen-

to di Strategia Regionale per lo sviluppo sostenibile e di Valeria Veglia che a nome della Città metropolitana interverrà su "Il passaggio da A.P.P.VER. all'Agenda per lo sviluppo sostenibile".

"Una prospettiva di lavoro territoriale che promuova cultura e competenze per la green economy e lo sviluppo sostenibile" a cura di Claudia Galetto di IRES Piemonte. Seguirà la sessione dedicata alla "costruzione della comunità di pratica territoriale per l'educazione e formazione alla green economy e allo sviluppo sostenibile" che vedrà come moderatore Vittorio Cogliati Dezza di Legambiente e coordinamento Forum Disuguaglianze e Diversità. Interverranno infine i rappresentanti di istituzioni pubbliche e private, enti di ricerca, associazioni di categoria, scuole e formazione professionale, associazioni, aziende e professionisti.

Carlo Prandi

APP VER
APPRENDERE PER PRODURRE VERDE
APPRENDRE POUR PRODUIRE VERT

innovative thinking
renewable energy
ecobuilding
circular economy
technological innovation

contatti appver@cittametropolitana.torino.it
Città metropolitana di Torino
Corso Inghilterra 7,
10138, Torino, Italy

contacts gis/pan.appver@ac-nice.fr
CIP PAN
53 Avenue Cap-de-Croix,
06181 Nice cedex 2, France



A.P.P.VER.: DA PROGETTO A SISTEMA TERRITORIALE

Governance e comunità di pratica migliorano la qualificazione professionale per la green economy e lo sviluppo sostenibile

16 dicembre 2020, 15.30 – 17.30 | online

L'evento, a partire dagli esiti del progetto transfrontaliero A.P.P.VER. – Apprendere per produrre verde, contestualizzati in una prospettiva nazionale e regionale, avvia il dialogo per implementare in chiave strategica una comunità di pratica territoriale che promuova e sostenga nuovi apprendimenti orientati alla green economy e allo sviluppo sostenibile.

A.P.P.VER. diventa uno degli assi di lavoro nel percorso di costruzione dell'Agenda per lo sviluppo sostenibile della Città metropolitana di Torino del suo territorio.

SEGUIRÀ PROGRAMMA DETTAGLIATO. PER INFORMAZIONI:

<http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/ambiente/green-economy-education/app-ver> appver@cittametropolitana.torino.it



Organizzazione a cura del Museo A come Ambiente - MACA

APPROFONDIMENTI ALLA PAGINA

WWW.CITTAMETROPOLITANA.TORINO.IT/CMS/AMBIENTE/GREEN-ECONOMY-EDUCATION/APP-VER/APP-VER/

Storie di resilienza: la diga del Moncenisio

Finale del progetto Alcotra Resba, presentato il longform del Master di giornalismo

Gran finale per il progetto Alcotra Resba-Resistenza sugli sbarramenti, che in un convegno on line densissimo di interventi, il 3 e il 4 dicembre, ha presentato i lavori realizzati dai partner per approfondire la conoscenza dei rischi legati alla presenza delle dighe sui territori alpini e migliorare la prevenzione, la comunicazione e la gestione della sicurezza dei territori a valle degli sbarramenti attraverso adeguate procedure di protezione civile, aumentando la resilienza del territorio.

I partner - Regione Autonoma Valle d'Aosta capofila, Regione Piemonte, Institut national de recherche en sciences et technologies pour l'environnement et l'agriculture (Irstea), Politecnico di Torino, Città metropolitana di Torino, Direction Régionale de l'Environnement, de l'aménagement et du logement Rhône-Alpes (Dreal), Préfecture de la Savoie, Enel s.p.a. - hanno svolto numerose analisi sugli sbarramenti di

piccole medie e grandi dimensioni, indagando quegli aspetti che possono mettere a rischio la sicurezza delle dighe: dal rischio sismico o di caduta massi al deterioramento delle strutture, alle piene.

UN PIANO DI EMERGENZA PER LA DIGA DEL MONCENISIO

La Città metropolitana di Torino ha partecipato al progetto con il Servizio di protezione civile, in particolare contribuendo all'obiettivo della messa a punto di un piano di emergenza per la Diga del Moncenisio. Nell'ottica di promuovere la resilienza dei territori, cioè incentivare la capacità delle amministrazioni locali, dei cittadini, dei sistemi di comunicazioni, di reagire positivamente a una crisi, sono stati attivati dei forum con i sindaci, incontri nelle scuole, e si è messo a punto un piano di comunicazione che fosse capace di raccontare la diga e i rischi ad essa collegati nel complesso del suo sistema territoriale.



Compito non facile, perché il “rischio-diga” - cioè quello più catastrofico legato a un collasso - è in realtà un rischio molto remoto. E in quest’ottica la Diga del Moncenisio ha costituito, per tutto il progetto Resba, l’esempio più emblematico: si tratta di uno sbarramento situato sul confine Italia-Francia, di proprietà francese ma, se coinvolto in un evento critico, andrebbe a colpire un’ampia parte del territorio italiano, fra cui numerosi comuni che non sono a stretto contatto territoriale con la diga.

STORIE DI RESILIENZA: IL LONGFORM DEL MASTER DI GIORNALISMO DI TORINO

Per aumentare la consapevolezza della vicinanza territoriale della Diga del Moncenisio a tutti i 48 Comuni che potrebbero essere coinvolti - si va dal piccolo comune di Moncenisio a Torino - si è pensato di utilizzare una tecnica di narrazione giornalistica - lo storytelling - che utilizza tutti gli strumenti multimediali a disposizione, dai video al mapping ai podcast, per far conoscere la storia della Diga nella complessità di elementi positivi - la ricaduta economica o turistica sul territorio, per esempio - ed elementi potenzialmente negativi come potrebbe essere un problema legato alla sua sicurezza.

Per realizzare al meglio questo progetto di comunicazione, si è realizzata una preziosa collaborazione con il Master di giornalismo dell’Università di Torino: un’opportunità di formazione mirata alle nuove generazioni di giornalisti che nel loro lavoro si devono confrontare spessissimo con gli effetti dei rischi naturali e le attività di protezione civile connesse. Gli studenti del Master hanno seguito lo scorso inverno un ciclo di lezioni frontali condotte dal Servizio di protezione civile della Città metropolitana di Torino e dagli stakeholder del progetto Resba Quesite e Cervelli in Azione, su cos’è la protezione civile, come funzionano le allerte, come leggere e interpretare i bollettini di allerta, come funziona la comunicazione di protezione civile.

AI SINDACI L’ULTIMA PAROLA! UN FORUM SUL PROGETTO RESBA LUNEDÌ 14 DICEMBRE

Per la restituzione dei risultati raggiunti dal gruppo di lavoro della Città metropolitana di Torino all’interno del progetto Resba, per promuovere un dibattito su potenziali sviluppi e applicazioni di strumenti, metodologie e prodotti sperimentati dal gruppo di lavoro (strumenti di comunicazione del rischio, strategie per la resilienza delle comunità locali, strumenti di formazione, ...), lunedì 14 dicembre alle 14.30 si terrà un forum conclusivo a cui sono invitati a partecipare tutti i sindaci dei Comuni interessati e che hanno seguito i forum precedenti.

Il programma prevede:

14:30 Presentazione del seminario. Giannicola Marengo – Città metropolitana di Torino

14:40 Il progetto Alcotra ResBa: il percorso realizzato. Furio Dutto – Città metropolitana di Torino

15:00 Comunicare il rischio diga: azioni e strumenti. Luca Calzolari – Cervelli in Azione

15:20 Analisi della vulnerabilità: verso un rafforzamento della resilienza delle comunità locali. Daniele Del Bianco – Isig

15:40 Formazione e simulazione per una migliore gestione delle emergenze. Luca Veltri – QueSiTe

16:00 Spazio ai Sindaci

Per confermare la partecipazione scrivere una mail a: protezionecivile@cittametropolitana.torino.it

Il seminario sarà accessibile al seguente link: <https://cittametropolitanatorino.webex.com/meet/giannicola.marengo>

Dopo la formazione di base l’obiettivo del Master è stato costruire in piena autonomia giornalistica un longform sulla Diga del Moncenisio, con un approccio “emozionale” che raccontasse la Diga nella sua storia e nel suo rapporto con il territorio oltre che spiegare i rischi connessi.

Alessandra Vindrola

IL RISULTATO, CHE INTEGRA ANCHE TUTTE LE ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE SVOLTE DALLA CITTÀ METROPOLITANA E DEDICATE AGLI ASPETTI PIÙ ISTITUZIONALI DEL PROGETTO, SI PUÒ VEDERE SULLA TESTATA GIORNALISTICA DEL MASTER, FUTURA NEWS: WWW.FUTURA.NEWS/STORIE-DI-RESILIENZA-33/

Consultazione pubblica per il nuovo Codice di comportamento della Città metropolitana

La Città metropolitana di Torino si è dotata di un nuovo codice di comportamento.



Quello vigente risaliva al 2013 e, a seguito della approvazione da parte dell'ANAC delle "Linee guida in materia di Codici di

comportamento delle amministrazioni pubbliche", si è reso necessario un aggiornamento. Con decreto della Sindaca metropolitana è stato approvato lo schema di aggiornamento tenendo conto delle linee guida (legge 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione") dove si evince il ruolo importante dei codici di comportamento nella PA come strumento che più di altri si presta a regolare le condotte dei funzionari e ad orientarle

alla migliore cura dell'interesse pubblico, in una stretta connessione con i Piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Prima di arrivare alla definitiva approvazione del codice di comportamento dell'Ente, chiunque, in forma singola o associata, può esprimere le proprie considerazioni proponendo eventuali osservazioni e/o proposte di integrazione o modifica, entro il 31 dicembre 2020.

Andrea Murru



PER CONSULTARE GLI ATTI E INVIARE PROPOSTE VISITA LO SPECIALE
WWW.CITTAMETROPOLITANA.TORINO.IT/SPECIALI/2020/CODICE_COMPORAMENTO/

Festa di Santa Barbara virtuale

Per la prima volta, il nostro Ente non ha potuto celebrare in presenza la festa di Santa Barbara patrona dei cantonieri e di tutti gli operatori della viabilità.

Ma se il festeggiamento è virtuale, il ringraziamento dell'Amministrazione è stato sincero e caloroso rivolto a tutto il personale dei circoli territoriali, al centro mezzi meccanici, al personale operativo impegnato sulle nostre strade, ai responsabili, ai tecnici, agli amministrativi, ai dirigenti al termine di un anno difficile quale è questo 2020 con un pensiero particolare rivolto ai dipendenti scomparsi.

Nonostante la pandemia e il lock down la Città metropolitana ha garantito la sua presenza con interventi costanti e puntuali.



Il vicesindaco metropolitano Marco Marocco e il consigliere delegato ai lavori pubblici Fabio Bianco hanno voluto inviare un messaggio online al personale, ma anche scegliere simbolicamente un circolo territoriale - quello di San Gillio - per celebrare brevemente con i

cantonieri ed i tecnici presenti la ricorrenza della patrona.

Con Marocco era presente venerdì 4 dicembre anche il dirigente del coordinamento Viabilità di Città metropolitana l'ing Matteo Tizzani

c. ga.

È un successo lo sportello per aiutare chi vuole vivere e lavorare in montagna

Migliaia di visualizzazioni della notizia pubblicata sul portale della Città metropolitana e su altri portali, una cinquantina di richieste di informazione e di appuntamento, 25 colloqui: si è rivelato un successo lo sportello di consulenza gratuita “Vivere e lavorare in montagna”, dedicato a chi immagina per sé e per la propria famiglia una vita di lavoro nelle Terre Alte. Lo sportello ha iniziato la sua attività giovedì 23 luglio ed è nato per iniziativa della Città metropolitana di Torino, che propone agli utenti un percor-

so di mentorship, networking e matching finalizzato a costruire percorsi di inserimento sociale, lavorativo e/o imprenditoriale di nuovi abitanti permanenti dei comuni delle valli alpine.

I RACCONTI DI CHI CI HA PROVATO ED HA AVUTO SUCCESSO

Tra le iniziative realizzate negli ultimi mesi l'incontro sul tema “Vivere e lavorare in montagna”, che si è tenuto in diretta Facebook sulla pagina di SocialFare giovedì 3 dicembre. Si è parlato delle sfide, degli ostacoli e delle opportu-

nità a cui va incontro chi vuole costruirsi un futuro di vita e lavoro nelle aree montane. Tra gli ospiti dell'incontro lo scrittore milanese Paolo Cognetti, che ha dialogato con Andrea Membretti dell'Università di Torino. Franco Guaschino, Valeria Anfossi e Ivo Negro, cittadini che hanno scelto di vivere in montagna, hanno portato le testimonianze del loro percorso, delle difficoltà incontrate e delle soddisfazioni ottenute. Elisa Bacchetti di SocialFare e la dirigente della Città metropolitana Elena Di Bella hanno illustrato il funzionamento e i primi risultati dello sportello.



Valeria e Franco Guaschino sono due coniugi pensionati che hanno scelto di trasferirsi in Val Pellice e sono riusciti a creare relazioni con le persone che abitano nel territorio e a stringere amicizie, forti del loro bagaglio di impegno politico e dell'interesse che hanno sempre avuto per la montagna. Chiedere aiuto ai vicini con umiltà, mostrando di voler imparare e di volersi impegnare in nuove attività, è stato, a giudizio di Franco, il segreto per far nascere rapporti che vanno al di là del fugace saluto o della conversazione occasionale. L'esperienza di Valeria e Franco è positiva anche grazie ai servizi pubblici disponibili a Torre Pellice e nella non lontana città di Pinerolo. La valle Pellice è considerata quasi come un unico Comune, perché ci sono



servizi condivisi tra i diversi centri, come ad esempio la farmacia. Valeria e Franco a tornare in pianura non ci pensano proprio.

Ivo Negro è invece andato ad abitare e a lavorare a Roure nella frazione Bourcet, dove in inverno vive solo lui. Quando ne

vica pulisce la strada che sale alla frazione, dove, grazie alla sua testardaggine, è arrivata anche la corrente elettrica. Coltiva con tecniche biodinamiche patate, carote fragole e ortaggi, che in estate vende ai visitatori delle borgate di Roure, mentre in inverno si guadagna da vivere con lavori di muratura. Anche lui non tornerebbe indietro. Paolo Cognetti è invece l'esempio di una scelta intermedia: vivere e lavorare a Milano nei mesi invernali e salire in quota in primavera, per gestire quella che a buon diritto può considerare una sua "creatura", un rifugio che è anche ostello per la gioventù e circolo culturale ad Estoul di Brusson, in Val d'Ayas. Ad Estoul e a Brusson Paolo si è integrato bene, lavorando insieme agli abitanti della valle e cercando di coinvolgerli nel progetto di un centro di



© Roberta Roberto

promozione culturale che aprirà i battenti nel giugno 2021 in quella che un tempo era una stalla a Fontane di Estoul. È stato bene accolto dai locali, ma quando era partito il progetto dell'associazione "Gli Urogalli" era stato etichettato come "comunista": non si è dato per vinto e fra pochi mesi realizzerà il suo sogno.

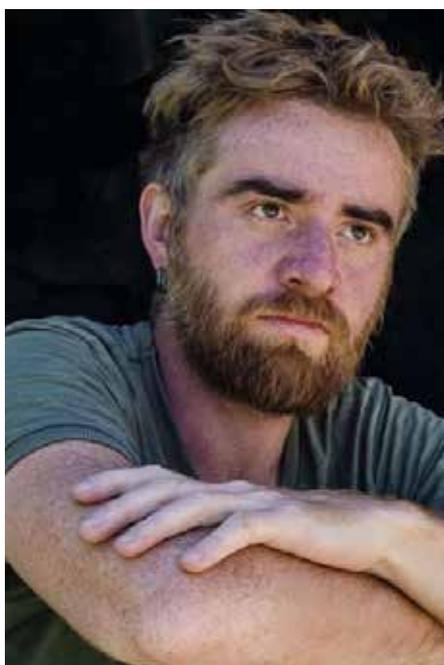
Il segreto del successo per i nuovi montanari, secondo Ivo



Negro, risiede nella capacità di far tesoro delle competenze acquisite in pianura e di confrontarle con quelle dei valligiani. Oggi che la rete Internet a banda larga sta arrivando o, in alcuni casi, è già arrivata anche in montagna, il problema non è più l'isolamento e la mancanza di comunicazione. La vera questione sociale ed economica delle Terre Alte è il pericolo che, con la scomparsa degli anziani, spariscano anche alcune professioni manuali e le relative competenze e tradizioni. In questo senso c'è spazio per chi abbia l'umiltà di mettersi in gioco per imparare i mestieri della tradizione dai pochi che ancora li praticano.

COME FUNZIONA LO SPORTELLO

Il servizio dello sportello "Vivere e lavorare in montagna" è at-



tivabile compilando il questionario pubblicato sul sito della Città metropolitana alla pagina www.cittametropolitana.torino.it/speciali/2020/vivere_in_montagna/

Per istituire lo sportello la Città metropolitana ha chiesto la collaborazione del Dipartimento di Culture, Politica e Società dell'Università degli Studi di Torino e del centro per l'innovazione sociale SocialFare, che si occupa della sua gestione.

Per il momento l'attività avviene in modalità di videoconferenza, ma quando sarà possibile si prevede di localizzare fisicamente il servizio presso la sede della Città metropolitana in corso Inghilterra 7 a Torino, nei locali dello sportello Informa-MIP nei giorni in cui non si svolge tale attività. Era previsto che nella fase sperimentale lo sportello fosse attivo sino al 31 dicembre ma, visto l'interesse suscitato, l'attività proseguirà anche nel 2021. Le richieste di accesso possono essere inoltrate all'indirizzo e-mail montagna@cittametropolitana.torino.it

m.f.a.



17 DICEMBRE 2020 ORE 17

PRESENTAZIONE DEGLI ATTI

LA STORIA SI INCONTRA AD ALPETTE

APPUNTAMENTO ONLINE ALL'INDIRIZZO

[HTTPS://CITTAMETROPOLITANATORINO.WEBEX.COM/MEET/CARLA.GATTI](https://cittametropolitanatorino.webex.com/meet/carla.gatti)



POLO CULTURALE BIBLIOTECARIO
ED ECOMUSEO DEL RAME, LAVORO
E RESISTENZA



DMJ&C
Consorzio di Promozione del Turismo
Città di Alpette



TORINO
ALPES
Municipalità di Torino



Il 12 dicembre sul sito di Chambra d'Oc la VI Giornata del francoprovenzale

Arriva anche quest'anno l'appuntamento con la Giornata del francoprovenzale. L'edizione del 2020, la sesta, sarà un'edizione speciale: si terrà, come sempre, nel castello di Mezenile, ma il pubblico dovrà seguirla a distanza a causa della pandemia che ha segnato tragicamente quest'anno. L'evento, previsto per sabato 12 dicembre a partire dalle 15, è intitolato "Il castello errante", in francoprovenzale "Lou Quèstel itinerant". L'incontro sarà fruibile in modalità telematica sul sito <http://www.chambradoc.it/giornataDelFrancoprovenzale.page>, e sarà l'occasione di un nuovo momento di riflessione sull'opera di tutela, valorizzazione e diffusione del francoprovenzale (una delle tre lingue madri - italiano a parte - parlate nel territorio metropolitano, insieme al francese e all'occitano) svolta negli ultimi 15 anni nelle Valli di Lanzo e sui progetti in cantiere. In particolare, si farà un bilancio della multiforme e instancabile attività degli sportelli

linguistici e dei diversi aspetti della tutela linguistica: dalla didattica alla ricerca, dalla creazione di spettacoli alla cartellonistica stradale, dalla promozione della lingua e la sua cultura: tutto sarà analizzato sotto il profilo della ricaduta sul territorio.

A portare i saluti della Città metropolitana sarà Carla Gatti, a capo della direzione Comunicazione, rapporti con i territori e i cittadini. La tutela e la valorizzazione delle lingue madri rientrano tra le attività dell'Ente di area vasta, in linea con quanto prevede la legge 482 del 1999 "Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche".

La promozione sul territorio del francese, dell'occitano e del francoprovenzale sono al centro ogni anno di un progetto finanziato dal Ministero tramite Regione Piemonte, di cui la Città metropolitana di Torino è capofila, che coinvolge una quarantina di comuni.

c. be.



VI GIORNATA DEL FRANCOPROVENZALE

15 anni di attività di tutela e diffusione della lingua nelle Valli di Lanzo.
Sul territorio per il territorio

LOU QUÈSTEL ITINERANT IL CASTELLO ERRANTE

12 DICEMBRE 2020, ORE 15.00

Azione di promozione linguistica nell'ambito del progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri
ai sensi della Legge 482/99, coordinato dalla Regione Piemonte

Ingria ed Alba rappresenteranno l'Italia nel concorso mondiale dei Comuni Fioriti

Communities in Bloom, l'associazione canadese che organizza il concorso mondiale di fioriture, ha scelto ancora una volta l'Asproflor-Comuni Fioriti come unico partner italiano per la selezione dei comuni e città italiane da candidare alla competizione internazionale. Communities in Bloom è un'organizzazione senza scopo di lucro, impegnata a sostenere l'orgoglio cittadino, la responsabilità ambientale e l'abbellimento delle comunità urbane attraverso il coinvolgimento della cittadinanza e la partecipazione ad una competizione nazionale centrata sulla promozione e sull'importanza degli spazi verdi urbani. È stato firmato nei giorni scorsi dal presidente di Communities in Bloom Paul Brydges e da Sergio Ferraro, presidente di Asproflor-Comuni Fioriti l'accordo di partnership per i prossimi cinque anni, fino al 2025.

Nella International Challenge gareggiano comunità che ricevono informazioni e vengono valutate da una giuria internazionale che valuta in base ai risultati raggiunti dall'intera comunità (settori municipali, privati, aziende, istituzioni, cittadini) e in base ad otto criteri fondamentali: pulizia, consapevolezza ambientale, coinvolgimento nella comunità, conservazione del retaggio culturale e naturale, parchi ur-

bani, architettura di giardini, arredi urbani floreali e coperture del terreno. Le valutazioni vengono effettuate in luglio e agosto. Asproflor nomina il proprio giudice internazionale, che è Mauro Paradisi di Avigliana, coadiuvato da Mattia Colombano di Alba.

nelle comunità coinvolte: sono questi i vantaggi che rendono Communities in Bloom un programma dove tutti sono vincenti. Le amministrazioni possono trarre vantaggi economici dalla partecipazione grazie alle iniziative turistiche e d'affari promosse dal programma e da



In gara per il 2021 ci sono ancora Ingria e Alba, in quanto nel 2020 a causa della pandemia globale non si sono potute effettuare le visite dei giudici. Il Comune della Val Soana e la capitale mondiale del Tartufo Bianco hanno ottenuto il prestigioso Marchio di qualità dell'ambiente di vita Comune Fiorito nel corso del meeting nazionale che si è tenuto nel novembre 2019 a Pomaretto. L'orgoglio, l'appartenenza alla comunità e il senso di aver ottenuto risultati grazie alla partecipazione sono risultati visibili

quelli correlati. Si viene a creare anche una preziosa rete di contatti per lo scambio di informazioni sui risultati raggiunti, sulle migliori pratiche e sui progetti in corso. In un contesto di cambiamenti climatici e preoccupazioni ambientali, tutte le comunità coinvolte nel programma possono essere orgogliose dei loro sforzi, che forniscono soluzioni ambientali reali e significative a beneficio di tutta la società.

m. fa.

Un Decameron a Ceresole Reale per sfuggire al contagio con la scrittura

L'idea è venuta a Mauro Durbano, giovane e attivissimo vicesindaco del Comune di Ceresole reale, per la del Parco nazionale del Gran Paradiso.

Un Decameron dei giorni nostri per sfuggire al contagio del covid19 attraverso la scrittura: in premio soggiorni in montagna e cene tipiche.

Il concorso si intitola proprio "Il Decameron al tempo del Covid" ed è stato pensato per contribuire ad alleviare con lo svago questo difficile momento di isolamento forzato a causa della pandemia.

E se Boccaccio nel 1348 faceva radunare i giovani in un'amena località, perché non proporre nel 2020 Ceresole Reale per sfuggire al contagio?

Il Comune mette a disposizione una grande stanza virtuale, dove il distanziamento fisico è garantito, in cui tutti coloro che lo vorranno potranno inserire i propri racconti e leggere quelli di altri. Un modo giocoso e spensierato per passare qualche ora durante il lock down.

Il concorso è rivolto a chi ama la scrittura e vuole inviare le proprie opere - anche più di una - all'indirizzo email dell'ufficio turistico di Ceresole Reale info@turismoceresolereale.it

Unico requisito, ogni composizione deve rispettare un massimo di 50/60 righe di foglio e deve essere intrisa di allegria.



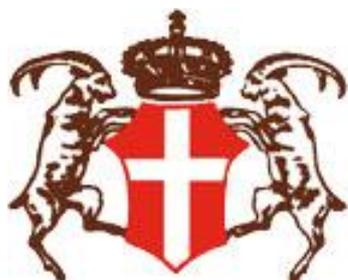
Per avere maggiori informazioni si può consultare la pagina Facebook dell'ufficio turistico di Ceresole Reale.

La scadenza del concorso, che il Comune organizza in partenariato con il settimanale La Sentinella del Canavese e con il patrocinio di Città metropo-

litana di Torino, è fissata per la fine di febbraio 2021.

Una giuria composta da alcuni membri della redazione de La Sentinella e alcuni nominati dal comune di Ceresole Reale premierà i lavori migliori.

c. ga.



REGOLMENTO CONCORSO “IL DECAMERON AL TEMPO DEL COVID”

Scadenza concorso: 28 Febbraio 2021

Marzo 2021: si terranno le valutazioni e la proclamazione dei vincitori.

Periodicamente i racconti pervenuti verranno pubblicati sui canali social del Comune e uno, giudicato particolarmente interessante dalla redazione, troverà spazio su La Sentinella del Canavese.

Al termine del concorso una giuria proclamerà i **tre** migliori componimenti che vinceranno soggiorni e cene a Ceresole Reale. Per le scuole il premio è costituito da una escursione con Guida del Parco a Ceresole Reale.

Possono partecipare:

- Testi in lingua italiana o francoprovenzale
- Singoli partecipanti o classi delle scuole di ogni ordine e grado (con un racconto per classe); per le scuole l'iscrizione deve essere effettuata da un insegnante di riferimento.

Gli elaborati inviati NON devono oltrepassare le 50 righe di foglio A4.

Per partecipare occorre compilare la scheda di partecipazione con i propri dati e allegarla al componimento da inviare esclusivamente via email all'indirizzo:

info@turismoceresolereale.it

SCHEDA ISCRIZIONE

NOME E COGNOME _____

SCUOLA _____

CLASSE _____

INDIRIZZO _____

TELEFONO _____

EMAIL _____

LUOGO E DATA _____

FIRMA LEGGIBILE _____

Con Sën Gian, conferenza online su gemme minerali e un contest letterario

L'associazione Sën Gian di Luserna San Giovanni chiude il calendario delle manifestazioni patrocinate dalla Città metropolitana di Torino in questo difficile 2020 con due proposte molto differenti tra loro, ma entrambe decisamente accattivanti.

Sabato 19 dicembre, nell'ambito della quinta edizione di MineraLuserna, è in programma la conferenza online "Gemme di colore" del professor Emanuele Costa. Alle 20,45 sarà possibile collegarsi in diretta sul sito www.sengian.it per partecipare cliccando sul link che si troverà sulla home page.

Emanuele Costa è ricercatore presso il Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università degli Studi di Torino e titolare di un corso di Gemmologia, la scienza che sta alla base della trasformazione del minerale in gemma. Generalmente, quando ci capita di acquistare un gioiello non ci facciamo molte domande, ma è decisamente interessante capire da dove vengano le pietre, perché ognuna abbia colori così diversi e meravigliosi, quali siano le tecniche per trarre dalla pietra la gemma, adottate da artigiani abilissimi in un procedimento tutt'altro che facile. È necessario conoscere le caratteristiche fisiche e

chimiche di ogni singola pietra per evitare, ad esempio, di romperla, ma anche per valorizzare la sua lucentezza, trasparenza, luminosità. Il professor Costa partirà dall'illustrazione dei minerali di base, per arrivare alla loro lavorazione. La conferenza era immaginata come la naturale prosecuzione di un percorso, legato a MineraLuserna 2020, che avrebbe dovuto vedere come prima tappa la conferenza "Dai minerali ai pigmenti alle pitture", che sarà riprogrammata in primavera.



L'altra nuova proposta di Sën Gian è il "Raccolto letterario", che si muove nel solco della "Vetrina degli autori nascosti", realizzata negli anni scorsi facendo incontrare gli scrittori non professionisti con il pubblico. Sën Gian intende offrire a coloro che hanno nel cassetto scritti mai resi pubblici ed ai lettori curiosi un diverso canale di comunicazione e partecipa-

zione, senza escludere un futuro ritorno all'incontro diretto. Chiunque lo desideri può inviare il suo manoscritto ad un comitato incaricato dal direttivo dell'associazione di leggerlo e analizzarlo. Gli scritti possono essere di narrativa (racconto autobiografico, giallo-noir, comico, satirico), di poesia (civile, romantica, emozionale), di saggistica (su temi culturali e sociali). Le opere selezionate verranno messe a disposizione del pubblico, che potrà a sua volta esprimere le proprie considerazioni, attivando così un processo di condivisione e partecipazione attiva.

Non si tratta di un concorso: la partecipazione è libera, spontanea, gratuita e non sono previsti premi di alcun tipo. Il comitato si riserva però di segnalare, con il consenso degli autori, le opere più interessanti a riviste del settore letterario, radio locali e web radio, editori. Gli autori interessati dovranno accedere al sito www.sengian.it, leggere il regolamento e successivamente entrare nella sezione "Invia il tuo manoscritto". I lettori potranno accedere alla lettura nella sezione "Leggi le opere" ed inviare le proprie opinioni, compilando la scheda posta al termine di ogni scritto.

m. fa.

PER INFORMAZIONI SI PUÒ SCRIVERE A ASSOCIAZIONESENGIAN@GMAIL.COM OPPURE CHIAMARE I NUMERI TELEFONICI 348.0382734 (TULLIO PARISE PER "GEMME DI COLORE") E 339.2748460 (VALERIA FERRARESI PER "RACCOLTO LETTERARIO")

In scena la Forza nascosta delle scienziate nella Fisica e nella Storia

Dopo l'anteprima dello scorso 30 ottobre al Festival della Scienza di Genova, venerdì 11 dicembre lo spettacolo "La Forza nascosta. Scienziate nella Fisica e nella Storia" inaugurerà la stagione teatrale del Teatro Baretto di Torino. Patrocinato anche dalla Città metropolitana di Torino, lo spettacolo sarà trasmesso a partire dalle 20 in diretta sulla pagina facebook @CineTeatroBaretto.

"La Forza nascosta" celebra le figure di quattro scienziate del '900 - Chien-Shiung Wu, Vera Cooper Rubin, Marietta Blau, Milla Baldo Ceolin - poco conosciute al grande pubblico, ma che hanno avuto un forte impatto sia sulla Fisica Fondamentale che sulla società, e rende omaggio al contributo femminile nella Scienza attraverso il teatro, un mezzo di comunicazione potente e capace di toccare intelletto ed emozioni. Lo spettacolo è stato ideato e promosso dalla Sezione di Torino dell'INFN e dall'Università di Torino, con la collaborazione della storica Emiliana Losma e dell'esperta in innovazione Rita Spada e avrà come protagoniste l'attrice Elena Ruzza e la soprano Fé Avouglan, dirette dalla regia della drammaturga Gabriella Bordin.

Denise Di Gianni

NUOVI LABORATORI LIVE PER INFINI.TO@HOME

Infini.to - Planetario di Torino, Museo dell'Astronomia e dello Spazio continua a raccontare le meraviglie dell'Universo online.

Sono partiti martedì 8 dicembre anche i laboratori per i bambini in collegamento diretto con gli animatori scientifici del Planetario per scoprire il cielo, giocare con le costellazioni e creare decorazioni spaziali o macchine volanti impossibili.

I laboratori Kids Live fanno parte delle numerose attività proposte nel canale digitale Infini.to@home, si svolgono sulla piattaforma Google Meet, sono indicati per bambini tra i 5 e i 9 anni ed è sempre consigliata la presenza di un adulto accanto. Il costo del singolo laboratorio è di 5 euro e la durata 1 ora e mezza circa. Le iscrizioni possono essere fatte tramite la piattaforma di Eventbrite.

Dopo le costellazioni di Natale del primo laboratorio di dicembre sono in programma "Gli adobbi spaziali" per gli appuntamenti del 15 e del 22 dicembre alle 17.30.

I laboratori continueranno anche il 12 gennaio con "Macchine spaziali impossibili" e il 26 gennaio con "Divertirsi con la fantasia, tra stelle e pianeti".

d.di



INFORMAZIONI

[HTTP://LAFORZANASCOSTA.TO.INFN.IT/](http://LAFORZANASCOSTA.TO.INFN.IT/)

La forza nascosta

Scienziate nella Fisica e nella Storia

11 dicembre 2020 ore **20,00**

online su Facebook

TEATRO BARETTI TORINO

<https://www.cineteatrobaretti.it>

DRAMMATURGIA Gabriella **Bordin**, Elena **Ruzza**
IN SCENA Elena **Ruzza** attrice, Fé **Avouglan** soprano

MUSICHE ORIGINALI Ale **Bavo**

IDEAZIONE SPAZIO SCENICO Adriana **Zamboni**

ELEMENTI SCENICI Domenico **De Maio**

CONTRIBUTO MUSICALE

PARTI CANTATE Diego **Mingolla**

REGISTRAZIONE VOCI Matteo **Cantamessa**

VIDEO Giuseppe **Verdino**

DIREZIONE TECNICA E LUCI

Alberto **Giolitti**, Eleonora **Sabatini**

FOTOGRAFIA DI SCENA Anna **Parisi**

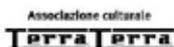
REGIA Gabriella **Bordin**

INFO <http://laforzanasosta.to.infn.it/>

IDEAZIONE E CURA

Anna **Ceresole**, Nora **De Marco**,
Emiliana **Losma**, Simonetta **Marcello**,
Nadia **Pastrone** e Rita **Spada**

Una produzione di



Sponsor



In collaborazione con

Con il patrocinio di

